

spettacolo a questi giorni appunto si compie ed altro non è che il solenne passaggio dei re magi per l'orologio della piazza di s. Marco.

È questo il luogo di far sapere a' nostri lontani lettori che quell'antico orologio, oltre ai benemeriti Mori che si veggon là sopra esposti in servizio del pubblico a tutte le inclemenze del tempo e delle stagioni, dà pure nel suo seno ricetto ad altre quattro umane sembianze, ch'ivi stanno comodamente al coperto tutto il tempo dell'anno, finchè non giunga il dì dell'Ascensione o qualch'altra straordinaria emergenza; in cui si dà loro, come a dir l'ambio per quindici giorni nel primo caso, e più o meno nell'altro. Sono questi appunto que' tre antichi regnanti d'Oriente, ch'ho detto di sopra, con le trapunte lor tonache ed un angelo ch'hanno preso per guida; e l'ufficio loro è quello d'uscire ad ogni scoccare delle ore da una porticina dallato alla beata immagine ch'è ivi sopra, far a quella di berretta con la corona, passandole innanzi, ed entrare da un altro usciolino all'opposto lato. Quest'ingegno è opera di *G. Paolo e Carlo da Reggio* che la costrussero nel 1499 e fu poi rifatta nel 1755 dal bassanese Ferracina. Come si vede, sono dunque degli anni assai che quella gente viaggia, e i viaggi, non v'è chi lo ignori, costano disturbi e fatiche. Oltre a ciò ogni dì ne va